

# **SURVIVOR! Per igiene e antinfortunistica sul lavoro.....non siamo ancora in EUROPA!**

(a cura del RLS Andrea Bartolini – Parma)

L'incontro a Zurigo della delegazione del CoMU con i macchinisti impegnati nel SEV (il sindacato con il 76% d'iscritti tra i ferrovieri svizzeri), ha fatto scaturire, nella successione di confronti tecnico-normativi anche il tema dell'antinfortunistica e umanizzazione degli ambienti di lavoro.

Con una meticolosa organizzazione ed un programma ricco di tappe, con il quale ci hanno accolto i nostri amici, abbiamo potuto familiarizzare con linee ferroviarie (percorrendone alcune in cabina di guida), banchi di manovra, uffici di distribuzione, di coordinamento, di sosta Pdm, OGR, per giungere così più coscienti alla tavola rotonda del coordinamento federale dei macchinisti svizzeri, sul quale si sono affrontate le tematiche sindacali sotto il vento della liberalizzazione dei mercati.

E' stato veramente un viaggio in un'altra dimensione, quella all'insegna di efficienza, pulizia, rispetto per la vita e la dignità umana in cui spero un giorno di approdare anche tu mentre percorri la scaletta e spalanchi la porta del locomotore. Infatti, è proprio questa la sensazione che avverti in quel momento, apri la porta e noti una cassetta, lì adiacente, con dentro una sacca "surviver", la quale recandoti nell'altra cabina è nello stesso identico punto.

Di colore rosso fluorescente, come la casacca che sei obbligato ad indossare se operi tra i binari, SURVIVOR è una sacca per un pronto intervento, nel corredo del LOC c'è anche un telo per coprire (per rispetto) un eventuale investimento mortale, un casco igienicamente conservato, una radio trasmittente costantemente in contatto con la cabina operativa più vicina (ripetuta anche nelle gallerie dove la telefonia mobile, che hanno anche loro, ovviamente non arriva).

Tutto ciò non appartiene ad un'unica isola più civile, perché nella nostra trasferta abbiamo ispezionato nel DEPOSITO di Zurigo un TGV Francese ed un ICE Tedesco, che, mostrando gli stessi standard di pulizia e antinfortunistica, ci ha fatto precipitare in fondo alla classifica, sotto quest'ottica, fuori da ogni Europa.

Tutto il materiale cartaceo, i nostri TV17, 25, tutta la modulistica di scambio, etichette varie ed una scorta di panni in cotone (che finiranno in lavanderia)

per la pulizia del banco di manovra, è ordinatamente custodita in una bacheca adiacente al macchinista. Il "Tv17" è significativo descriverlo, perché consiste di una semplice pagina che verrà, prima dello scadere, sostituita in sede officina dove stazioneresti il tuo Re 6/6, figlio di una tecnologia prossima al nostro E402b ma operante già dal 1990, vicino ad un corrugato che guarda caso è una aspirapolvere, che qualcuno non omette di considerare utile. Il Tv25, invece, è perfettamente inutile dato il contestuale contatto radio/telefonico tra IdL, CD, CT e Macchinista che si verifica in caso d'avaria.

Coronerei quest'articolo con la descrizione della sala di sosta per PdM della stazione di Zurigo, tempio di un'architettura civile futuristica ed all'avanguardia, dove il macchinista ha a disposizione vari quotidiani e due PC collegati in internet, dove nel sito della SBB-CFF digitando il tuo codice segreto hai tutta la tua situazione contabile ed amministrativa sotto controllo.

E' veramente triste tornare alla realtà di casa dove qualcuno sembrerebbe stia tentando di toglierci l'orgoglio e la soddisfazione di essere un macchinista, di contribuire dignitosamente a movimentare la forza di tante Persone e alla costruzione del progresso del nostro Paese.

*(articolo pubblicato nel 2001 sulla rivista dei macchinisti italiani "ancora In marcia!")*